



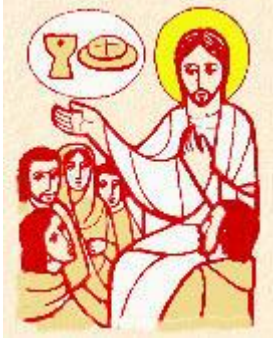
# DUOMO

## in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

### CORPUS DOMINI

18 GIUGNO 2017



#### Lectures:

Dt 8,2-3.14b-16a;

Sal 147;

1 Cor 10,16-17;

Gv 6,51-58

*"La mia carne è vero cibo"*



### Il vangelo

#### **COSÌ GESÙ SI FA PANE VIVO NELLA «MESSA DEL MONDO»**

Io sono il pane vivo: Gesù è stato geniale a scegliere il pane. Il pane è una realtà santa, indica tutto ciò che fa vivere, e che l'uomo viva è la prima legge di Dio.

Che cosa andremo a fare domenica nelle nostre celebrazioni? Ad adorare il Corpo e Sangue del Signore? No. Oggi non è la festa dei tabernacoli aperti o delle pissidi dorate e di ciò che contengono.

Celebriamo Cristo che si dona, corpo spezzato e sangue versato? Non è esatto. La festa di oggi è ancora un passo avanti. Infatti che dono è quello che nessuno accoglie? Che regalo è se ti offro qualcosa e tu non lo gradisci e lo abbandoni in un angolo?

Oggi è la festa del prendete e mangiate, prendete e bevete, il dono preso, il pane mangiato. Come indica il Vangelo della festa che si struttura interamente attorno ad un verbo semplice e concreto *ōmangiareō*, ripetuto per sette volte e ribadito per altre tre insieme a *ōbereō*.

Gesù non sta parlando del sacramento dell'Eucaristia, ma del sacramento della sua esistenza, che diventa mio pane vivo quando la prendo come misura, energia, seme, lievito della mia umanità. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui.

Mangiare e bere la vita di Cristo non si limita alle celebrazioni liturgiche, ma si dissemina sul grande altare del pianeta, nella *ōmessa* sul mondo *ō* (Theillard de Chardin). Io mangio e bevo la vita di Cristo quando cerco di assimilare il nocciolo vivo e appassionato della sua esistenza, quando mi prendo cura con combattiva tenerezza degli altri, del creato e anche di me stesso. Faccio mio il segreto di Cristo e allora trovo il segreto della vita.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Determinante è la piccola preposizione : *ōinō*. Che crea legame, intimità, unione, innesto, contiene *ōtutta* la ricchezza del mistero: Cristo in voi *ō* (Col 1,27). La ricchezza della fede è di una semplicità abbagliante: Cristo che vive in me, io che vivo in Lui. Il Verbo che ha preso carne nel grembo di Maria continua, ostinato, a incarnarsi in noi, ci fa tutti gravidi di Vangelo, incinti di luce.

Prendete, mangiate! Parole che mi sorprendono ogni volta, come una dichiarazione d'amore: *ōIo* voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita *ō*.

Qui è il miracolo, il batticuore, lo stupore: Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, con la stessa vocazione: non andarcene da questo mondo senza essere diventati pezzo di pane buono per qualcuno.

Ermes Ronchi

### CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 19 GIUGNO	<b>Il Signore ha rivelato la sua giustizia.</b> 2Cor 6,1-10; Sal 97,1-4; Mt 5,38-42.
MARTEDÌ 20 GIUGNO	<b>Loda il Signore, anima mia.</b> 2Cor 8,1-9; Sal 145,1-2.5-9; Mt 5,43-48.
MERCOLEDÌ 21 GIUGNO <i>San Luigi</i>	<b>Beato l'uomo che teme il Signore.</b> 2Cor 9,6-11; Sal 111,1-4.9; Mt 6,1-6.16-18.
GIOVEDÌ 22 GIUGNO	<b>Le opere delle tue mani sono verità e diritto.</b> 2Cor 11,1-11; Sal 110,1-4.7-8; Mt 6,7-15.
VENERDÌ 23 GIUGNO <i>Sacro Cuore</i>	<b>L'amore del Signore è per sempre.</b> Dt 7,6-11; Sal 102, 1-4. 6-8. 10; 1Gv 4,7-16; Mt 11,25-30.
SABATO 24 GIUGNO <i>Natività di S. Giovanni B.</i>	<b>Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.</b> Is 49,1-6; Sal 138,1-3.13-15; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80.

# Il pensiero del parroco

## FESTA DEL CORPUS DOMINI

Le origini remote della festa del *Corpus Domini* si trovano nello sviluppo del culto dell'Eucaristia nel corso del Medioevo.

Le dispute dottrinali fra Berengario di Tours (1088) e Lanfranco di Pavia (1089), portarono ad un chiarimento della dottrina sulla presenza reale di Cristo nel Sacramento e, di conseguenza, ad un più sentito e diffuso culto dell'Eucaristia.

Nel secolo XIII si manifesta un movimento più ampio di devozione eucaristica presso il popolo ed anche fra i teologi, con un forte contributo dato dall'ordine francescano.

Il Concilio Lateranense IV (1215), precisando la dottrina della Chiesa con la formula della *transustanziazione*, cioè della presenza reale del Cristo nel sacramento eucaristico, attraverso il passaggio totale della sostanza del pane e del vino in quella del corpo e del sangue di Cristo in virtù delle parole della consecrazione pronunciate dal sacerdote durante la Messa, ha spinto ad un ulteriore sviluppo del culto eucaristico.

Lo stesso Concilio prescrisse l'obbligo della comunione annuale a Pasqua e la custodia dell'Eucaristia in un luogo sicuro.

Nella liturgia si diffuse la prassi di elevare l'ostia ed il calice durante la Messa per il desiderio dei fedeli di vedere e di adorare le specie consacrate.

La solenne celebrazione del *Corpus Domini*, come la conosciamo oggi, è dovuta anche all'ispirazione della religiosa fiamminga Santa Giuliana di Cornillon (1191-1258).

La festa, istituita nella diocesi di Liegi, nell'attuale Belgio, nel 1246, si diffuse rapidamente, grazie all'impegno del fiammingo Giacomo Pantaleone di Troyes, in seguito eletto papa col nome di Urbano IV (1261-1264) che la incluse nel calendario liturgico generale con la Bolla *Transiturus de hoc mundo*, dell'1 agosto 1264.

Tuttavia, a causa di diverse vicende, essa fu celebrata in tutta la Chiesa solo dopo il Concilio celebrato nella cittadina francese di Vienne (1311-1312).

Secondo quanto racconta la *Vita* di Santa Giuliana, Cristo stesso le disse il principale motivo per cui desiderava questa nuova festa, cioè per ricordare l'istituzione del Sacramento del suo Corpo e Sangue in maniera particolarmente solenne, il che non era possibile il Giovedì Santo, quando la liturgia è segnata dalla lavanda dei piedi e della Passione del Signore.

La festa, poi spostata in Italia la domenica, fu stabilita per il giovedì dopo l'Ottava di Pentecoste.

Legata così al Giovedì Santo ne esprime il suo carattere essenziale: «Nella festa del *Corpus Domini*, la Chiesa rivive il mistero del Giovedì Santo alla luce della Risurrezione».

Dalla ricerca recente è stato confermato che la Messa e l'Ufficio del *Corpus Domini* sono stati composti da san Tommaso d'Aquino per ordine del papa Urbano IV.

La Messa contiene una lunga sequenza, della penna stessa di san Tommaso, il *Lauda Sion*.

Quella del *Corpus Domini* è una festa singolare e costituisce un importante appuntamento di fede e di lode per ogni comunità cristiana.

Don Gabriele

## IN AGENDA...

### Domenica 18 giugno - CORPUS DOMINI

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia.

Ore 11.30 - S.Messa con l'Associazione Autieri e animata dalla corale parrocchiale

Ore 17.00 - Celebraz. del Battesimo comunitario

Ore 18.00 - Vespro e adoraz. eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalle Corali riunite

### Mercoledì 21 giugno

Ore 18.00 - Incontro San Vincenzo

Ore 19.00 - S.Messa animata dalla S.Vincenzo

### Domenica 25 giugno - 12ª domenica del T.O.

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia.

Ore 11.30 - S.Messa animata dal gruppo Adulti +

Ore 18.00 - Vespro e adoraz. eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

## GIOVEDÌ 22 GIUGNO

### ORE 21.00 - in canonica

Incontro dei genitori dei ragazzi iscritti al campo scuola che si terrà a Caviola dal 2 al 9 luglio.

In questa occasione dovrà essere versato il saldo della quota di partecipazione

## Festa del Sacro Cuore : un po' di storia

Nel corso dei secoli la Chiesa ha approfondito il significato del culto al Sacro Cuore di Gesù. Molti uomini e donne hanno trovato nella contemplazione di colui che fu trafitto *una via valida* per identificarsi pienamente con Cristo e giungere alla meta della santità.

Tra questi ricordiamo specialmente *santa Margherita Maria de Alacoque* (1647-1690), religiosa della Visitazione a Paray-le-Monial, alla quale Gesù si manifesta nell'Eucaristia, rivelandole il suo «*Cuore che tanto ha amato gli uomini*» e che da essi riceve ingratitudini e offese. Durante la sua vita santa Margherita insegna ad amare il Cuore di Gesù, ad adorarlo nell'Eucaristia durante l'Ora Santa, a consacrarsi a lui ed ad offrirgli atti di amore e riparazione per i peccati. Diffonde anche la pratica dei primi venerdì del mese, con la confessione e la comunione in riparazione dei peccati..

Ricordiamo anche il gesuita *san Claudio de la Colombière* (1641-1682). Direttore spirituale di santa Margherita Maria, accetterà di propagare il messaggio d'amore del Cuore di Cristo, affidato al suo Ordine, la Compagnia di Gesù.

*I Papi* hanno accolto cordialmente questo culto: nel 1856 il beato Pio IX ha esteso a tutta la Chiesa la festa del Cuore di Gesù, e nel 1899 Leone XIII ha consacrato l'umanità al Sacro Cuore. Anche nel XX secolo i Pontefici hanno invitato continuamente a ricorrere al Sacro Cuore come al «*segno e simbolo principale di quell'infinito amore*, col quale il Redentore divino incessantemente ama l'eterno Padre e tutti gli uomini» (*Pio XII, Haurietis Aquas 30*). Alla spiritualità del Cuore di Gesù si sono ispirate centinaia di *congregazioni* religiose dedite all'adorazione, all'educazione dei giovani, all'assistenza degli anziani e degli ammalati, alle missioni

La contemplazione del Cuore di Gesù oggi rende feconda la Chiesa di *nuovi cammini di santità* e si presenta per gli uomini del nostro tempo, bisognosi della misericordia divina, come un annuncio di speranza perché «*sulle rovine accumulate dall'odio e dalla violenza, si costruisca la civiltà dell'amore, il regno del Cuore di Cristo*» (*cf. Giovanni Paolo II, Messaggio 5/10/1986*).

## CONTATTI DEL PARROCO:

339.8426962

[dongabrielef@libero.it](mailto:dongabrielef@libero.it)

